

Manifesto Psicoanalitico dell'Adolescenza. Il diritto di crescere





Associazione dei Gruppi Italiani di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Adolescenza

Sede legale: Via Lucca 19/21 – 00161 Roma
Tel./Fax 06/4404001 - P.I./C.F. 97472000583

email: agippsa@gmail.com
www.agippsa.it

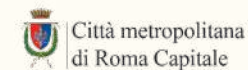
Roma, sabato 18 novembre 2023 · ore 9:30 - 17:30

Città Metropolitana di Roma Capitale, Palazzo Valentini, Via IV Novembre 119A

Manifesto Psicoanalitico dell'Adolescenza

Il diritto di crescere

Con il patrocinio di:



SINPIA
Società Italiana di Neuropsichiatria
dell'Infanzia e dell'Adolescenza

orecchio acerbo >)

CHI SIAMO

Il presente Manifesto è un documento redatto dall'Associazione dei Gruppi Italiani di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Adolescenza (AGIPPsA), costituitasi ufficialmente nel 2007, con un assetto istituzionale e fornendo una cornice associativa ad un lavoro scientifico pluriennale, condiviso tra numerosi gruppi italiani, che si sono confrontati in modo sistematico sulla teoria e la clinica del trattamento psicoanalitico degli adolescenti e dei giovani adulti. Le quindici associazioni che costituiscono AGIPPsA condividono il riferimento ad un approccio psicoanalitico di lavoro e di analisi dei fenomeni, che promuove un tipo di intervento clinico sul disagio psichico, sensibile alla complessità dell'individuo e del suo contesto.

OBIETTIVI

La condizione di disagio psico-emotivo dei giovani di oggi, già preesistente alla pandemia, è in costante aumento; spia di una crisi più ampia che coinvolge, a vari livelli, la realtà che i ragazzi si trovano a vivere: la famiglia, la scuola, i servizi di cura per gli adolescenti, così come la società stessa, immersa in una profonda crisi di valori. Sono queste le urgenze e gli allarmi che ci hanno stimolato a produrre questo Manifesto, allo scopo di denunciare la gravità della situazione e sensibilizzare i vari attori sociali appartenenti al mondo adulto, quali i genitori, gli insegnanti e i cittadini in senso ampio e in particolar modo le Istituzioni, a cui spetta il potere d'introdurre a monte modificazioni socio-culturali che possano contenere e ridurre le gravi criticità inerenti la vita dell'adolescente.

Il presente Manifesto ha come obiettivo:

- *Informare* l'opinione pubblica e i soggetti sociali coinvolti in prima linea, affinché possano acquisire conoscenza e consapevolezza della situazione di crisi e della difficoltà del vivere relativa alle generazioni giovanili;
- *Sensibilizzare* gli organi competenti affinché si mobilitino per una riorganizzazione del sistema di cura sia a livello di potenziamento dei servizi, sia incrementando interventi ampi e approfonditi, come quelli proposti dalle associazioni di AGIPPsA;
- *Stimolare* l'attivazione di strategie preventive più idonee ed efficaci che verranno proposte nella parte finale del Manifesto;

- *Suggerire* una riflessione più generale, che coinvolga tutto il mondo adulto e la società, affinché si comprenda la necessità di una revisione del nostro sistema di idee e valori, caratterizzati da un crescente individualismo, narcisismo e materialismo, con una eccessiva spinta al successo e al raggiungimento della prestazione, senza spazio per la fragilità, l'unicità di ciascuno, le difficoltà e gli insuccessi. Queste caratteristiche della società producono disorientamento e vuoto di identità e risultano contribuire come agenti patogeni che favoriscono il profondo malessere dell'adolescente. Accogliere e riflettere sul disagio dei giovani non significa soltanto farsi carico della loro sofferenza, ma anche pensare al futuro bene comune.

EPIDEMIOLOGIA

Già negli anni 2016-2018 è stato documentato un aumento delle emergenze psichiatriche degli adolescenti (+21% degli accessi in Pronto Soccorso e +28% di ricoveri annui)¹, con quadri clinici in costante trasformazione: dipendenze da internet, isolamento sociale, gravi forme di disregolazione dell'umore, disturbi di personalità, polibuso di sostanze psicoattive.

La pandemia da Covid-19 ha avuto un forte e drastico impatto sulle condizioni di vita di molti adolescenti in termini di restrizioni della libertà, stato di isolamento, mancanza di relazioni, chiusura degli istituti scolastici e situazione di prolungato stress. Limiti che hanno innescato un drammatico aumento di: disturbi del comportamento alimentare, ideazione suicidaria, tentati suicidi, atti di autolesionismo e gravi condotte di ritiro dalla vita sociale, seguiti da un abbassamento dell'età media di esordio (12-14 anni)^{2,3}. Più di un ragazzo su 7, di età compresa tra i 10 e i 19 anni, convive con un disturbo mentale diagnosticato⁴. Assistiamo ad un netto incremento delle richieste di aiuto negli anni 2020-2021: i ricoveri sono aumentati del 30% e il 65% delle richieste al pronto soccorso proviene da casi gravi. Oltre alla prevalenza dei disturbi d'ansia e depressione (40% dei casi), tra i 15 e i 19 anni il suicidio costituisce una delle prime cinque cause di morte nel mondo; in Europa occidentale è addirittura la seconda dopo gli incidenti stradali.

¹ Dati presentati al 74° Congresso Italiano di pediatria, 15 giugno 2018

² Dati raccolti presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma

³ *Pandemia, neurosviluppo e salute mentale di bambini e ragazzi*, diffuso dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza insieme all'Istituto Superiore di Sanità, con la collaborazione del Ministero dell'istruzione, maggio 2022.

⁴ *La condizione dell'infanzia nel mondo 2021 – Nella mia mente: promuovere, tutelare e sostenere la salute mentale dei bambini e dei giovani* - Report Unicef

DEFINIZIONE DI ADOLESCENZA

L'Adolescenza è un periodo di transizione tra l'infanzia e l'età adulta, che prende avvio dai cambiamenti del corpo puberale e che legalmente si estende fino ai 18 anni. Tuttavia l'età anagrafica della maggiore età non coincide con il raggiungimento della maturazione cognitiva e psico-affettiva, caratteristica dell'età adulta. Il processo adolescenziale segue infatti tempi personali, legati alla storia di ciascuno individuo.

COMPLESSITA' DEL MONDO ADOLESCENZIALE

Il compito dell'adolescente, non più bambino ma non ancora adulto, è quello di integrare le nuove esperienze affettive, cognitive e sensoriali, con quelle passate, risignificandole alla luce dei tanti cambiamenti non solo di natura fisica e biologica ma anche e soprattutto di natura psichica e relazionale. In primis il rapporto con i genitori, meno idealizzati rispetto all'infanzia, comincia ad assumere aspetti più conflittuali, in virtù del lavoro di costruzione di una nuova identità, differenziata e originale rispetto a quella delle proprie origini. Normalmente l'adolescente cerca di mantenere una continuità nella discontinuità: "Non sono più lo stesso, ma ciononostante sono sempre io". Per fare ciò deve poter contare su alcuni fattori fondamentali, tra cui una buona immagine di sé e relazioni sufficientemente buone con i genitori e con i pari.

L'Adolescente ha bisogno di fare nuove esperienze in autonomia, avendo pur tuttavia ancora bisogno di essere aiutato in questo percorso di crescita (dalla dipendenza assoluta alla dipendenza relativa). Parallelamente al bisogno di autonomia compare un bisogno di segretezza (diari segreti, porte chiuse, cellulari con codici impossibili), che ha lo scopo di custodire il nuovo sé nascente e le prime domande su sé stessi: "Chi sono? Come funziono? Come mi vedono gli altri?".

Un altro aspetto caratteristico dell'adolescenza è la tendenza all'agito. Il tempo è una questione centrale nella mente dell'adolescente sia quando appare dilatato o immobile (con la sensazione depressiva che nulla succede), sia quando viene percepito con urgenza, spingendolo ad agire impulsivamente, come se tutto si giocasse nel "qui ed ora". Ciò può rappresentare un fattore di rischio per gli/le adolescenti più fragili e meno capaci di fare un buon esame di realtà o saper tollerare la frustrazione. Tale tendenza è in parte spiegabile anche in termini di immaturità neurocerebrale: esattamente come avviene nei primi tre anni di vita, il cervello adolescente è in fase di massima espansione (con perdita di vecchie connessioni neuronali e formazioni di nuove anche sulla base degli stimoli ambientali). Non a caso la fase dell'Adolescenza è anche definita come una seconda nascita.

È chiaro, dunque, quanto il compito di crescere sia estremamente complesso e faticoso e ciò non può avvenire appieno senza il supporto, il rispecchiamento e la condivisione emotiva non solo del gruppo familiare allargato, ma anche e soprattutto in questa fase, del gruppo dei pari. Quest'ultimo rappresenta non solo uno specchio della propria immagine e del proprio valore, ma anche un "corpo" sociale vivo con cui scambiare sensazioni e desideri e attutire l'effetto perturbante della nuova versione di sé stessi.

In alcuni casi questo processo può avere un esito patologico: l'adolescenza può svolgersi in modo assai turbolento o al contrario in modo eccessivamente silenzioso. Si può osservare un arresto o una distorsione dello sviluppo, dove la crisi fisiologica lascia il passo al crollo o alla regressione: difficoltà ad autoregolare le proprie emozioni, violenti attacchi al corpo, rottura delle relazioni sociali con i pari o con le figure parentali. In generale, la sensazione è quella di un blocco del tempo, per cui il soggetto non riesce a guardare alla crescita e alle esperienze di vita con gli altri come una risorsa, come un sostegno, bensì come un pericolo e/o una minaccia, da cui si difende con l'isolamento o l'attacco.

RUOLO DELLA FAMIGLIA

La famiglia ha un ruolo di primo piano nel fornire le condizioni affinché l'adolescente possa crescere attraverso le esperienze e possa nutrirsi del rispecchiamento e supporto positivo che viene dall'Altro. Tuttavia la famiglia e la coppia genitoriale, di fronte alla seconda nascita che è l'adolescenza, si trova disorientata rispetto ad un sistema intero che sta cambiando e che bisogna governare, ma con leggi nuove. I genitori, come in una danza complementare con i figli, sono chiamati necessariamente a modificare il loro modo di rappresentare ed esercitare il proprio ruolo, non solo adottando strategie relazionali nuove - per es. preferendo la vigile attesa, l'osservazione discreta, la definizione di nuovi confini e limiti, la negoziazione - ma anche, a livello più profondo, l'essere disposti ad accettare di contattare nuovamente la propria adolescenza e alcune parti di sé rimaste bloccate o mai sviluppate senza confondersi.

SCUOLA

La dispersione scolastica in adolescenza costituisce un'emergenza rispetto a cui la società rischia di rispondere con superficialità non riconoscendo che gli adolescenti di oggi saranno gli adulti di domani. L'ultima rilevazione nazionale disponibile⁵ segnala che la percentuale di abbandono complessivo, per la scuola

secondaria di I grado, è stata dello 0,64% (pari a 10.938 alunni), mentre per la scuola secondaria di II grado questo dato ammonta al 3,79% (pari a 98.787 alunni) con una significativa differenza tra nord e sud Italia.

A questi vanno aggiunti i dati della così detta "dispersione implicita" degli alunni che, pur essendo iscritti, frequentano la scuola in modo irregolare e la cui preparazione non risulta adeguata. La dispersione scolastica riguarda, inoltre, più gli alunni non nati in Italia, che abbandonano la scuola, sia media che superiore, tre volte di più dei nati in Italia. I dati sopra indicati sono significativi e ci offrono uno spaccato della realtà scolastica, di certo in grande difficoltà.

Ad oggi, la scuola fatica ad essere luogo e tempo privilegiato per favorire la crescita e lo sviluppo armonico. Spesso è l'unica occasione per raccogliere e registrare disagio, sofferenze e violenze, infatti lo spazio scuola, come la famiglia diventa il contenitore in cui gli adolescenti portano il loro malessere.

Gli strumenti che la scuola ha a disposizione per poter far fronte a tutto questo sono esigui, spesso basati sulle sole capacità personali del corpo docenti, che può trovarsi spaesato tra gli obblighi imposti dal rispetto dei programmi ministeriali e i bisogni degli adolescenti, tra le pressioni sociali e le richieste degli studenti.

SOCIETÀ

Nel contesto sociale, economico e culturale attuale le famiglie e le agenzie educative incontrano difficoltà nel trovare un modo autentico, creativo e non sofferente di sostenere lo sviluppo evolutivo degli adolescenti. La società pone costantemente l'accento sulla realizzazione del singolo in un mondo in cui il valore viene attribuito a chi raggiunge e mantiene potere e obiettivi. I ragazzi e le ragazze vengono quindi immersi in una quotidianità basata sulla prestazione e che spesso non ricerca e non riconosce le loro inclinazioni.

Gli adulti di riferimento faticano ad affrontare le incertezze, le angosce, i cambi di rotta, i cedimenti, tipici dell'adolescenza: elementi che il più delle volte non vengono nominati e tanto meno elaborati, lasciando nella mente degli adolescenti un senso di frustrazione e di poca tolleranza verso le proprie e le altrui difficoltà. Su alcuni temi riguardanti la società gli adolescenti hanno una maggiore sensibilità, per esempio sui temi ambientali: forse il mondo adulto dovrebbe interrogarsi sulle ragioni di questo squilibrio che evidenzia la scarsa attenzione per le generazioni future. Gli adolescenti si trovano spesso a crescere in un contesto adulto smarrito, incapace di costituirsi come tonico interlocutore evolutivo.

⁵ Dati presentati nel lavoro *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale* Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza giugno 2022.

ADOLESCENTI E GRUPPO DEI PARI

Compito primario dell'adolescenza è la creazione di una identità personale separata e autonoma rispetto a quella dei genitori e più in generale della famiglia di origine. In tale ricerca identitaria gioca un ruolo fondamentale il gruppo dei coetanei, "i pari". Attraverso un continuo incontro/scontro, gli adolescenti sperimentano con i coetanei e le coetanee un modo di relazionarsi diverso e paritetico rispetto a quello sperimentato in famiglia, creando molteplici idee e rappresentazioni di sé. In questo gioco di rispecchiamento e ridefinizione i ragazzi e le ragazze ricercano e sperimentano una definizione della propria identità ed una capacità relazionale non più mediata dagli adulti, come accadeva invece nell'infanzia.

Nell'era di internet, dei social network e dell'interconnessione, l'adolescente può facilmente incontrare i pari ma è fondamentale che l'esperienza virtuale non rappresenti l'unico canale di contatto e che sia affiancata dall'esperienza reale.

In una realtà in cui l'immagine ha acquistato sempre maggior importanza, lo scollamento tra forma e sostanza appare evidente anche nella relazione tra pari: l'apparenza e la performance possono diventare metro inappellabile che definisce ed etichetta.

Le relazioni tra coetanei talvolta si trasformano in vere e proprie sfide nel tentativo di oltrepassare i propri limiti. Fenomeni come il *Blue Whale* o le notizie di cronaca raccontano immagini orrificiche che girano nelle chat e mostrano relazioni caratterizzate dall'esaltazione del pericolo, la sfida al limite ed esaltano la sconfitta dell'altro.

PREVENZIONE

Riteniamo che investire sulla prevenzione sia una scelta politica, culturale ed economica fondamentale: significa occuparsi della rete sociale in cui l'adolescente cresce -la famiglia, la scuola, le esperienze extrascolastiche e le esperienze di socializzazione- ed investire risorse economiche per rendere questi contesti adeguati alla crescita. L'obiettivo che ci proponiamo è quello di costruire uno sguardo sociale adulto che accolga e contenga il processo di crescita dell'adolescente e ne garantisca la continuità, creando un dialogo tra servizi e opportunità sul territorio. Finora le risorse sono molto più spesso riservate alla cura dei disturbi, una volta manifestatisi, con spese ingenti per la Sanità e proposte terapeutiche spesso insufficienti alla domanda. La nostra proposta prevede invece di investire risorse anche sul PRIMA che il disagio si manifesti per ridurre l'impatto e l'intensità. Tale

scelta implica anche un'idea della prevenzione nei termini del "prendersi cura", avere cioè un'attenzione ai bisogni e alle esigenze da soddisfare per una crescita adeguata. Ciò richiede di pensare al benessere dell'adolescente fin da quando è bambino poiché le basi per un'adolescenza sufficientemente sana si pongono fin dall'infanzia. In quest'ottica diventa fondamentale il lavoro di sensibilizzazione con l'ambiente che garantisce e sostiene il percorso evolutivo. In tal senso le proposte di prevenzione vanno focalizzate ad un maggior scambio con il tessuto sociale ed educativo per affinare gli strumenti di ascolto e ricezione di eventuali segni di criticità.

Si sottolinea l'importanza di investimenti con finanziamenti a lungo termine, che garantiscano la continuità dei progetti di prevenzione e cura, nelle seguenti aree di intervento:

PROGETTI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ NELLA FASCIA 0 - 3 ANNI IN CONTINUITÀ CON I CORSI DI PREPARAZIONE AL PARTO, INTERVENTI ANCHE DI HOME VISITING

Scuola

Psicologi che entrino stabilmente e ampiamente nella vita scolastica attraverso le seguenti attività:

- **programmazione del percorso psico-educativo** in ogni scuola di ordine e grado con docenti e genitori;
- **lavoro di integrazione tra docenti, genitori e psicologi scolastici** per creare un'alleanza, orientare gli "adulti" a riconoscere i segnali di criticità, promuovere il consenso dei genitori allo sportello psicologico e favorire una rete con i servizi territoriali, laddove necessario.
- **Sportelli psicologici per adolescenti:** accessibili anche in orario extrascolastico.
- **Scuola "a porte aperte":** potenziamento dell'offerta pomeridiana di attività di laboratori psico-educativi finalizzati alla valorizzazione delle competenze sociali nelle relazioni di gruppo.

Famiglia

Luoghi di condivisione tra psicologi e famiglie per poter affinare lo sguardo e l'ascolto sul percorso evolutivo dei propri figli e garantire un eventuale supporto.

Punti di ascolto per i ragazzi: accesso libero e gratuito senza previo consenso dei genitori con possibilità di raccordo tra operatori di diverse professionalità a seconda del bisogno specifico.

Società

Luoghi sociali per adolescenti: attrezzature e iniziative sportive gratuite; cineforum con dibattiti; aule studio in diversi punti della città; attività artistiche. La caratteristica di questi luoghi sociali deve essere: facile accessibilità, gratuità. Diffusione dei modelli dei Centri Aggregativi Minori e dei Centri aggregativi giovanili potenziati con supervisioni e in rete con Servizi Sanitari e/o Comunità educante.

Rete sanitaria pubblico-privato

Associazioni di Psicoterapia private con approccio multidisciplinare come potenziamento della rete dei Servizi socio-sanitari nell'ottica di una più organica collaborazione Pubblico/Privato.

CARTA DEI DIRITTI

Diritto dell'adolescente a sperimentare il proprio corpo, i propri limiti e le proprie potenzialità.

Passaggio necessario per la conoscenza, riscoperta e accettazione di sé.

Diritto alla sperimentazione del gruppo come corpo sociale

Strumento fondamentale per consentire lo svincolo dalla famiglia e la scoperta di sé.

Diritto di apprendere dall'esperienza per tentativi ed errori.

Diritto ad uno spazio privato e alla riservatezza.

Esperienza necessaria alla costruzione identitaria.

Diritto ad una relazione di fiducia.

Fondata sul dialogo e non sul controllo

Diritto a vivere limiti e doveri.

Essere sostenuti nell'assunzione della responsabilità.

Diritto di "essere voluto bene".

Ricevere un genuino e continuo interesse, nel rispetto della propria singolarità, nonostante i cambiamenti.

Diritto di non compiacere.

Possibilità di esprimersi in modo autentico e di affermare la propria unicità, anche attraverso trasgressioni, indipendentemente dalle aspettative altrui.

Diritto di potersi affermare anche attraverso il conflitto.

Diritto di provare la varietà delle emozioni e di nominarle.

Diritto all'autonomia.

Diritto al tempo per crescere.

L'AGIPPsA è composta dalle seguenti Associazioni:

- AFPP – Associazione Fiorentina di Psicoterapia Psicoanalitica - Firenze
- AIPPI – Associazione Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Infanzia, dell'Adolescenza e della Famiglia - Roma
- APC – Associazione Psicologia Clinica - Genova
- APEIRON – Associazione per la Psicoanalisi e lo Psicodramma Analitico - Roma
- APPIA – Associazione di Psicoterapia Psicoanalitica dell' Infanzia e dell'Adolescenza - Torino
- AREA G – La dimensione psicologica del giovane - Milano, Torino
- ARPAD – Associazione Romana di Psicoterapia dell'Adolescenza e del Giovane Adulto - Roma
- ASSIA – Associazione Siciliana per lo Studio dell'Infanzia e dell' Adolescenza - Catania
- CSTCS – Centro Studi per la Terapia della Coppia e del Singolo - Genova
- GAPP – Gruppo Associato per la Psicoterapia Psicodinamica - Alessandria
- i-W Istituto Winnicott – Corso di Psicoterapia Psicoanalitica del Bambino dell'Adolescente e della Coppia - Roma
- PSIBA – Istituto di Psicoterapia del Bambino e dell'Adolescente - Milano
- RIV – Rifornimento in Volo cooperativa sociale ONLUS - Roma
- SIPRe – Società Italiana di Psicoanalisi della Relazione - Parma, Milano e Roma
- SIPsIA – Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Infanzia, dell'Adolescenza e della Coppia - Roma

orecchio acerbo

libri per crescere

Libri per ragazzi
che non recano
danno agli adulti,

libri per adulti
che non recano
danno ai ragazzi.



